

Italia Oggi – 21-01-2020

I commercialisti milanesi scrivono al Garante contribuenti

Forfetari, il gettito frena le ipotesi di fuoriuscita

DI CRISTINA BARTELLI

Forfetari in un vicolo cieco. Abbandonata la strada interpretativa, per risolvere l'impasse sulla fuoriuscita dal regime agevolato si guarda a un intervento normativo nel decreto legge mille proroghe all'esame della commissione finanze della camera. La soluzione allo studio, per cui sono state chieste delle proiezioni al dipartimento delle finanze è quella di riparametrare le soglie da lavoro dipendente oltre le quali si è fuori dal regime e verificare l'impatto sui conti. Alla fine per il regime forfetario si sta ricreando una situazione del tutto simile a quella del mantenimento degli Isa. Il gettito imputato alla norma, infatti, di circa 600 mln non lascerebbe molti margini di manovra a meno di non trovare coperture sostitutive.

Lo spostamento in avanti dell'entrata in vigore dei limiti diventa, dunque, un percorso sempre più in salita.

Di fronte al governo che in commissione finanze con il sottosegretario Alessio Villarosa ha chiesto 7 giorni di tempo per studiare una soluzione risponde l'ordine dei commercialisti di Milano che scrive sul

punto una lettera aperta al garante del contribuente della Lombardia.

Nella lettera, il presidente dell'ordine di Milano Marcella Caradonna chiede al Garante, Antonio Simone di dichiarare non dovute le sanzioni che potrebbero derivare dal comportamento dei contribuenti che potrebbe alla luce dei chiarimenti in arrivo, risultare errato

appellandosi a oggettiva incertezza normativa e buona fede delle scelte adottate dei contribuenti e di concedere un termine congruo di almeno 120 giorni, dopo l'intervento atteso, per la regolarizzazione delle posizioni dei singoli

contribuenti che dovesse risultare sempre non in linea con quello che deciderà l'esecutivo.

Il problema verte in particolare: se le nuove cause di esclusione, introdotte con la manovra 2020, debbano essere applicate sin dal 2020 o se ci si può appellare allo statuto del contribuente, nel rispetto dei 60 giorni, e potranno essere applicate a far data dal 2021 con riferimento all'anno di imposta 2021.

Molti contribuenti hanno mantenuto il regime agevolato, in altri casi, riporta l'ordine di Milano nel testo, hanno deciso di passare alla contabilità semplificata con aggravii di costi e oneri.

Il governo, in commissione finanze con il sottosegretario Alessio Villarosa, ha chiesto sette giorni di tempo per studiare una soluzione. Chieste anche alcune proiezioni al dipartimento delle finanze